

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. Dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fa, no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

SCORRETTO?

V'è chi ritiene scorretto il contegno dell'on. Compans, che sciorina alla Camera i disordini e gli scandali da lui scoperti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, quando ne era Sottosegretario di Stato, chiamando a rispondere su di essi l'on. Guicciardini del quale faceva già le veci.

Certo questo contegno non è usitato; ma, prima di biasimarlo, come fanno certi giornali liberali, bisogna riflettere se esso non sia necessario per ottenere la ripulitura di quelle vere stalle d'Angia, che sono le amministrazioni centrali dello Stato.

Intanto gli scandali denunciati da Compans sono veri, poiché nessuno, in sostanza, li ha negati. E dalla lettura dei rendiconti della Camera a noi è anche sembrato, che non sia superfluo il sospingere il Ministro Guicciardini ad agire con prontezza ed energia, poiché, se per qualcuno degli scandali denunciati da Compans egli ha potuto rispondere che si è già provveduto, per altri potrà dire solamente che non mancherà di provvedere. Ora, qui sta il torto del Ministro Guicciardini; poiché sono ormai molti mesi che l'on. Compans ha dimesso il Sottosegretariato per l'Agricoltura, proprio perché credeva (secondo noi a ragione) che non si procedesse colla necessaria prontezza e col necessario rigore a sradicare i disordini da lui segnalati ed a chiamarne al redde rationem i responsabili.

Per conseguenza in questi molti mesi il Ministro Guicciardini avrebbe dovuto far le cose in modo da poter dire adesso alla Camera d'aver provveduto a tutto e non esser costretto a dire, invece, che provvederà. Pare accertato che gli indugi e le debolezze dell'on. Guicciardini derivino da soverchia fiducia da lui posta in alti impiegati che, in cambio di manifestargli la verità nuda e cruda, per lo meno gliela attenuarono e nascosero, probabilmente per salvare insieme con altri se stessi; e però è da ritenersi, che d'ora in poi il Ministro sarà più oculato e più energico. Ma questo appunto sarà in gran parte l'effetto del contegno tenuto dall'on. Compans. Per conseguenza, sarebbe desiderabile che il contegno di lui, invece di essere biasimato, venisse imitato, se si vuole davvero curare il marcio che pur

troppo esiste nei dicasteri dello Stato. Bisogna che i disordini ivi esistenti vengano spietatamente segnalati, e che siano chiamati senza riguardo a rispondere in sede amministrativa ed anche in sede giudiziaria tutti coloro che ne sono responsabili. A questo patto solamente si può sperare il risanamento della pubblica amministrazione, che bisogna ottenere a qualunque costo. Se il Ministero Rudini si fosse dedicato energicamente a questa impresa, oltre a farsi un merito reale, avrebbe a quest'ora ottenuto un valore politico molto notevole e sarebbe spianata la via a cose maggiori. Invece, per quanto esso abbia fatto pure qualche cosa (e di ciò gli va tenuto conto) pare impaurirsi esso medesimo dell'impresa, che aveva cominciato, forse perché la trovò più grande e profonda di quanto aveva pensato. Ma questo avrebbe dovuto deciderlo ad agire più vigorosamente che mai e ad andare sino in fondo perché questa è necessità di Stato e quanto più si tarderà a sopperirvi, peggio sarà.

LE RIVELAZIONI COMPANS e gli impiegati al Ministero d'Agricoltura

Fra gli impiegati del Ministero di agricoltura si va coprendo di firme una petizione alla Camera perché venga accettata la proposta di inchiesta, e si eviti così che per pochi pezzi grossi colpiti, tutti gli altri impiegati possano essere sospettati ed esposti alla pubblica disistima.

Peccato che questa petizione venga in ritardo!

Perché si è mandato in lungo

IL PROCESSO GIACOMELLI

Mandano da Roma, 14 corrente: « Si rileva con vivaci commenti la lentezza con cui la sezione d'accusa procede per comunicare all'ex-direttore dell'Immobiliare Giacomelli, la sentenza di rinvio al Tribunale.

Si vorrebbe così evitare qualche scandalo a Parlamento aperto.

Dal processo risulterebbe che due onorevoli sono indiziati per bancarotta semplice.

Eppure mai se ne citarono i nomi come imputati o testimoni. Essi comparvero invece volontariamente. Uno di essi prima della sentenza della sezione d'accusa, venne chiamato ad una cospicua carica.

PROCESSO FAVILLA-CRISPI

Telegrafano da Bologna che la difesa di Crispi reclamò i documenti del processo, per servirne innanzi alla Cassazione e che notificò una diffida al Procuratore generale, ritenendolo personalmente responsabile.

La Corte d'Appello, ritenuta ineccepibile in Cassazione l'ordinanza della Camera di Consiglio impugnata dagli avvocati di Crispi, deliberò non doversi consegnare i documenti richiesti.

Amico mio, disse la baronessa, se sono affari di Corte, eccomi ai vostri comandi; se trattasi invece dell'armata, io mi dichiaro affatto incompetente.

Non si tratta né dell'una, né dell'altra. Noi dobbiamo, invece, occuparci di un processo.

Un processo! esclamò la baronessa con ilarità mista a sorpresa; e qual consiglio io posso darvi in siffatta materia? Che volete che m'intenda io di quei guazzabugli ripieni di locuzioni mostruose e seminati di latino?

Come vi spaventate presto, mia cara! osservò il barone non senza sorridere per quella troppo naturale avversione della consorte. Accordatemi, vi prego, pochi minuti di attenzione ed io sono sicuro che voi muterete ben presto d'avviso.

Vediamo dunque, rispose madama di La Tour: ben inteso che io mi riservo il diritto di sospendere l'udienza.

Accordato.

Dopo questo breve preambolo, atto a far rilevare l'innata modestia della baronessa, il signor di La Tour proseguì:

Vi ho spesso volte parlato del signor Le Pordic e della sua vedova.

Me ne rammento benissimo; ed io ho preso viva parte alle affezioni della nostra povera parente, sebbene non abbia potuto godere della sua amicizia quanto avrei desiderato.

A proposito: Non ho io ragione di abborrire l'opera di questi cavillatori ed az-

La tattica dei deplorati

Crispi è sotto processo per complicità nella sottrazione di denari dello Stato. La sua posizione non è davvero lusinghiera. Che fa egli?

Si procura un invito alle feste patriottiche di Milazzo, dove sarà il beniamino e l'eroe della riunione e dove farà un discorso.

In questa mossa si compendia la tattica dei deplorati.

Si chiede ad essi:

Dove sono andati i denari che avete sottratto allo Stato, ai contribuenti? Come vanno le vostre sofferenze?

E quei valentuomini, intrepidi, rispondono: Viva Garibaldi!

I giornali bene informati

Il Corriere del Polesine di Rovigo dava l'altro ieri la peregrina notizia che l'on. Molmenti era stato domenica, giorno 4, ricevuto in udienza dal S. Padre, dopo la messa da S. Santità celebrata nella cappella privata, rallegrandosi con lui del discorso pronunciato alla Camera sull'insegnamento religioso.

Aggiungeva anzi, in proposito, che Mons. Della Volpe accompagnò il Molmenti fino al portone degli Svizzeri.

Ora purché si noti:

1.º che Sua Santità in quella domenica non celebrò la Messa, trovandosi nella casina dei giardini vaticani;

2.º che Mons. Della Volpe nelle udienze pontificie, non ha ufficio in anticamera;

3.º che non al portone degli svizzeri ma a quello di bronzo sotto il colonnato di S. Pietro s'accompagnerebbero, se pure si accompagnassero, i visitatori, il resto va, purché vi si aggiunga inoltre che la notizia intiera è di sana pianta una solennissima fiaba gabellata per oro di coppella al foglio di Rovigo dal suo troppo zelante corrispondente romano.

E questi sono i giornali che vanno per la maggiore in fatto di informazioni, inventate.

Un giornale di Milano aveva l'altro ieri il seguente telegramma da Roma:

Ad audiendum verbum

Roma 13. — Trovasi a Roma il prefetto di Bologna Gattoni invitato telegraficamente ad un colloquio col presidente del Consiglio.

Se si eccettua, scrive l'ottimo Avvenire che il nostro R. Prefetto non si è mai chiamato Gattoni: secondariamente che il Comm. Giura di questi giorni non si è mosso punto da Bologna; terzo che non vi è alcun prefetto in Italia che si chiami Gattoni, il resto può passare.

zaccagarbugli? La marchesa Le Pordic non ripeteva appunto da un processo tutte le sue sciagure?

Veramente la prima origine non fu il processo; ma il processo venne a compier l'opera e finì di abbattere quella delicata esistenza. Madama Le Pordic era stata colpita da una sciagura molto più grave.

Intorno a questo non mi sono rimaste che delle idee molto confuse. E solo ricordo come poco tempo dopo che la morte rese vedova la nostra buona amica, noi lasciammo la Francia, il nostro caro Angiò, aggiunte sospirando la baronessa, per venire... dove!...

Al seguito del duca d'Alençon.

Io non dico con chi. Parlo del paese.

Lo so, mia cara, che voi non amate molto l'Inghilterra.

Che volete, amico mio! Il sole la dimentica così spesso!

Ma non contate voi per nulla lo spettacolo che dà questo popolo, così indipendente e pure così rispettoso verso le leggi?

Guardate invece che cosa succede presso di noi. Guardate quei duchi di Guisa e di Majenna sforzantisi di usurpare, sotto il nome del duca di Borbone, l'eredità di Enrico IV. I torbidi della Lega, appena cessati, vi provano l'instabilità dei caratteri e delle cose presso di noi; mentre qui tutto trasformasi, ma tutto resta.

Amico mio, questo paese dev'essere ben contento di trovare in voi un così caldo apologeta; ma io dubito che i suoi meriti

Chi sieno i veri cattolici

Lo dice il liberale Don Chisciotte, il quale scrive:

E' evidente che i preti, respinti anche dall'on. Gianturco nel suo mirabile (!!!!) discorso, e ai quali l'onorevole Molmenti vuole consegnare la scuola primaria, obbediscono al Papa come gli obbediscono tutti i veri cattolici, e non quei falsi cattolici, contro i quali con molta severità, ma anche con molta giustizia, scaglia i suoi fulmini quotidiani l'Unità Cattolica, prima fra una pleiade di coraggiosi e franchi fogli clericali.

Almeno qualche volta che ci diano ragione!

NOSTRA CORRISPONDENZA

La chiusa dell'anno scolastico in S. minario

Treviso, 15 luglio 1897.

Oggi, nell'aula massima del nostro Seminario elegantemente addobbata, ebbe luogo la solenne dispensa dei premi agli alunni dell'Istituto che si distinsero fra gli altri per buona condotta e profitto negli studi. Oltre ai giovani studenti, chierici e secolari, erano presenti nella sala molti babbì e mamme e varie persone ragguardevoli della città. Al suono di un concerto di violini, sulle nove, Mons. Vescovo, che nelle prime ore del mattino aveva celebrato la Messa e cantato il solenne Te Deum di ringraziamento nell'Oratorio dell'Istituto, entrava nell'aula, seguito da alcuni Rev. mi Canonici e dai Superiori e Professori.

Prese tosto la parola il valentissimo Direttore degli studi Mons. G. Milanese, il quale con molto brio lesse un elegante e pepato lavoro, flagellando di santa ragione la piaga massima che affligge le nostre scuole, quella cioè del copiare e del farsi allestive i componimenti dai compagni, per cui tanti giovani nulla apprendono, non profitto traggono dalle lezioni, e passano compassionevolmente gli anni degli studi senza procurarsi quella coltura e dottrina, a cui unicamente dovrebbero aspirare; e bellamente concluse fra gli applausi: O giovani, non seguite gli altri, perché chi va dietro non passa avanti.

Dopo il discorso e un'altra sonatina di violini, lo stesso Mons. Milanese lesse le classi dei giovani alunni segnalando quelli fra essi riputati degni di premio, e Sua Eccella, raggiante di gioia, fregiava ciascuno dei premiati con medaglietta d'argento, appositamente coniate per la circostanza. Dopo ciò Mons. Vescovo pronunciava toccanti parole dirette a quei carissimi giovani. Ringraziatili dello studio e del profitto, con cui avevano corrisposto alle cure indefesse degli impareggiabili professori, che tutta la vita consacrano al loro bene, paternamente ricordò che i doni dell'ingegno, della salute, della scienza vengono da Dio,

sieno da voi osservati attraverso il prisma del favore di Corte.

Non credete che l'antagonismo religioso che qui esiste covi qualche cosa assai più formidabile della nostra lega? Aspettate ancora un po' e vedrete di che saranno capaci i Puritani! Io deploro sinceramente i successori di Elisabetta.

Del resto qui non è questione di politica. Proseguite pure ad ammirare a vostro bell'agio l'Inghilterra; la vostra ammirazione non mi farà dimenticare la Francia, quel dolce paese, come dice la povera regina di Scozia. Oh perché dopo essere stato il ciambellano del re, vi lasciate cedere al duca d'Alençon per mettervi in seguito al servizio della Regina? Amico mio, se debbo manifestarvi ciò che penso, io temo molto di poter rivedere un giorno le secolari quercie del viale, che mena al nostro castello dell'Angiò.

Non disperate, baronessa. Che direste voi se io vi assicurassi invece del contrario?

Io non esiterei a credervi. Ma sareste forse caduto in disgrazia della Corte?

Io non sono mai stato in migliori rapporti con essa.

Allora, a qual misterioso caso dovrei io attribuire questa buona ventura?

Siate tranquillo, vi ripeto. Sappiate che io non ho dimenticato l'Angiò e che non siete sola ad amare la Francia. Una eventualità potrebbe anche affrettare il nostro ritorno in patria.

(continua).

APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Giovanna sembrò imbarazzata a rispondere. Pure rispose a stento:

Che volete, monsignore, la mia famiglia deve tanto ai signori Le Pordic... che io sono doppiamente fortunata nel vedermi ora soccorsa da un loro parente.

Il barone parve soddisfatto della risposta; ma la baronessa con quella penetrazione che distingue per ordinario le nobili dame, proseguiva a sospettare che un importante motivo fosse il movente del viaggio e delle domande di quella donna. Frattanto, senza partecipare i suoi dubbi al consorte, e proponendosi di constatare a suo tempo l'esattezza del suo sospetto, seguì il barone nel suo gabinetto.

IV.

Il processo

Baronessa, disse il signor di La Tour entrando nel suo studio e accennando una ricca e grande seggiola alla consorte, ho bisogno dei vostri lumi.

Dei miei lumi? Ma io sono una donna. Gli è appunto ciò che pensava, soggiunse il barone accostandosi allo scrittoio e prendendo l'involto di carte, rapito da Black a Parkinson e che era stato prima cagione dei fatti narrati nel capitolo precedente.

che quindi a Dio essi devono attribuire il merito, se di tali doni vanno adorni; che si guardino bene dall'insuperarsi e dal concepire per tutto ciò sentimenti di orgoglio. Finalmente raccomandò che, ritornando alle loro case, in seno alle proprie famiglie, pel necessario riposo delle vacanze, conservino irreprensibile la condotta, sieno il conforto e la gioia dei loro genitori e non dimentichino del tutto i loro cari studi, per riprenderli poi con lena nel futuro novembre. Alle 10 la bella festiciuola era finita.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 - Presidente ZANARDELLI. Si comincia alle 2.

Interrogazioni

Esaurita una interrogazione sui provvedimenti da prendersi per aiutare i proprietari di Frascati, colpiti dalla grandine:

Sereni, a domanda di Imbriani, sulla morte di certo De Murtas, ucciso in un conflitto coi carabinieri in Sardegna, espone le circostanze del fatto, soggiungendo che è in corso un procedimento penale. I colpevoli, se vi saranno, verranno severamente puniti.

Mazzotti, a una interrogazione di Manna, sulla condizione fatta dal ruolo unico delle poste e telegrafi a certi sottosegretari di 2 classe, risponde che è prematuro oggi parlarne, ma che il governo nel regolare la posizione di quegli impiegati si ispirerà ai sensi della più larga equità.

Sereni, a domanda di Bosdari, afferma che lo sfratto del giornalista Cermanati dai luoghi dello sciopero, nulla ha di personale, ma fu compreso in un provvedimento generale per ragioni d'ordine pubblico.

Ronchetti, a domanda di Curioni, afferma che i provvedimenti presi dal ministero di grazia e giustizia nelle promozioni degli alunni di cancelleria, apportano loro un sensibile miglioramento.

Sereni, a domanda di Brunialti, sui provvedimenti presi a carico del sindaco di Recoaro dopo le denunce di abusi, violenze e irregolarità fatte a carico di lui pubblicamente, risponde che ha ordinato si facciano le opportune indagini e che gli sieno subito riferite per i necessari provvedimenti.

Si votano a scrutinio segreto - e risultano approvati con voti 145 circa contro circa 30 tutti i progetti di legge ultimi discussi.

L'elezione di Cipriani. La Camera non è in numero. Si prendono le vacanze

Il Presidente apre la discussione sulle conclusioni della Giunta che propone di annullare l'elezione di Amilcare Cipriani a Forlì.

Manna propone la sospensiva, non potendo ora la Camera risolvere la grave questione di diritto annessa a questa elezione.

Zanardelli: - Non ingombrino l'emicielo (risa). Rudini crede ingiustificato l'uso che il governo si astenga in materia di elezioni, quando alcune di esse danno luogo a questioni politiche (commenti). Può accettare la proposta dell'on. Manna, perchè la Camera non può sottrarsi all'obbligo di pronunciarsi per grave che sia la questione. Se non si potrà decidere oggi, si deciderà domani. Ma se la Camera non si pronunziasse, il paese direbbe che si vogliono accordare indebiti privilegi (approvazioni). Non usiamo condiscendenze indegne delle nostre libere istituzioni, (bene, bravo!). Sacchi esclude che la proposta sospensiva sia determinata dal desiderio di concedere privilegi. Propone che si rimettano tutte le discussioni sia di elezioni che di leggi a novembre, ringraziando il Presidente per la serena imparzialità, con la quale ha diretto le discussioni (approvazioni).

Imbriani: - Domando la parola sulla proposta Sacchi.

Zanardelli: - Non si può; il regolamento lo vieta.

Imbriani: - Allora sulla proposta Manna.

Zanardelli: - Allora parli.

Imbriani protesta contro quanto ha detto il presidente del Consiglio (rumori). Non approva la proposta Manna, accetta quella Sacchi nella prima e nella seconda parte (bene). Sì, accetto anche il saluto al presidente, perchè se provai la sua severità, mi consolai pensando che egli la adoperò anche contro i ministri (ilarità, approvazioni).

Nocito (della Giunta) quanto al differimento della discussione si rimette alla Camera.

Sonnino ammette che in certi casi anche il governo possa prender parte alla verificaione dei poteri, ma crede che ciò non debba ammettersi come sistema.

Manna ritira la sua proposta.

Il Presidente: - Allora rimane solo la proposta Sacchi, sulla quale è chiesto l'appello nominale.

Rudini: - Non fa questione politica sulla proposta Sacchi (commenti). Essa era inclusa invece nella proposta Manna - quella Sacchi è di semplice ordine del giorno. Nondimeno dichiara di non accettarla; quantunque, ripete non sia questione politica, ma di diritto.

Venturi: - La questione politica l'avete fatta voi?

Imbriani, mostrando un disappio: - Ah! questa è la votazione importantissima, per cui chiamavate a raccolta! (Oh! urli!). Si fa la votazione.

Fani e Nicolini propongono saluti riverenti, grati, di plauso, di augurio all'on. Zanardelli, illustre e amato presidente (vivi e generali applausi).

Rudini in nome del governo si rende interprete della riconoscenza del Parlamento e del Paese all'on. Zanardelli (vissimi, applausi).

Sonnino si unisce a tali dichiarazioni in nome dell'opposizione (approvazioni applausi).

Il Presidente ringrazia commosso i preopinanti, dichiarandosi grato di una dimostrazione di effetto che, venendo da ogni parte della Camera, gli è prova di avere adempiuto al dovere della più scrupolosa imparzialità (bene). Ricambia a tutti i colleghi gli auguri più affettuosi (vissimi, generali e prolungati applausi - anche Imbriani e Gattorno applaudenti). Dichiara poi che la Camera non è in numero, e che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

Mentre il Presidente esce dall'aula, scoppiano vivi applausi dalla tribuna della stampa. Il Presidente ringrazia, inchinandosi. La seduta termina alle 5 5.

Senato del Regno

Seduta del 15 - Vic. pres. CREMONA

Si comincia alle 3.25. Presentate alcune leggi, dopo alcune comunicazioni del presidente - si continua a discutere la legge: Modificazioni dell'art. 4 della legge 11 luglio 89 riguardante gli appalti alle cooperative di riproduzione e di lavoro.

Si approva l'art. 4 nel nuovo testo proposto dall'ufficio centrale, consentente il ministro Luzzatti.

Si discute poi il bilancio degli esteri. Paresio domanda spiegazioni sulla questione d'Oriente e sull'affare Columbia-Carruti.

Visconti Venosta ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera.

Dopo poche osservazioni del relatore Arton, si chiude la discussione generale e si approvano tutti gli articoli.

Dopo la presentazione di tutte le leggi e leggine ultimamente votate dalla Camera - stabilito quali si debbano discutere sollecitamente - si proclama il risultato di alcune votazioni a scrutinio segreto: la legge sulle cooperative è respinta con voti 35 contro 31.

Si leva la seduta alle 6.10.

ITALIA

Bergamo - Guarigione prodigiosa? - Sotto questo titolo l'ottimo Eco di Bergamo scrive: Da stamane si fa un gran discorrere in Piazza Pontida, Cinque Vie, S. Lazzaro, Brosetta e vicinanze di una guarigione quasi istantanea, che sarebbe avvenuta per intercessione della Beata Vergine della Preghiera nei Campi di Stezzano. Trattandosi di cosa molto delicata, ci limitiamo alla narrazione pura e semplice del fatto, lasciando alle Autorità Ecclesiastiche ulteriori indagini e il competente giudizio.

Da molti anni, certa Trabattini Clotilde, di anni 21, abitante ora in via S. Lazzaro al n. 21, era ammalata ad una gamba. Ricoverata più volte all'Ospedale, il prof. Ferrari la operò ben otto volte. Da oltre sei anni era ridotta a camminare colle grucce, in uno stato compassionevole. Ultimamente, era stata sei mesi all'Ospedale. Uscitane quattro mesi or sono, sempre in lacrimevoli condizioni, destava compassione in quanti la vedevano e la conoscevano. Religiosa, buona, desiderosa di lavorare, cruciavasi di essere a carico dei suoi, pur poveretti.

L'altra fu accompagnata alla Madonna dei Campi, dove pregò lungamente e fervorosamente. Tornò a casa, la notte scorsa si sentì sollevata; stamane si alzò senza soccorso di grucce, scese le scale, andò alla vicina chiesa di S. Lazzaro ad ascoltare la Messa; più tardi uscì di casa, girò nelle vicinanze speditamente, fra lo stupore e la commozione di quanti la conoscono.

« Questo il fatto. »

Bagnore - Il monumento a S. Bonaventura. - Ieri l'altro, martedì 13 luglio, vigilia della festa del Serafico Dottore, venne solennemente inaugurato il monumento a S. Bonaventura, nella città di Bagnorea che gli diede i natali.

Il monumento venne splendidamente fuso nello stabilimento Bruno e Piernovelli fuori di porta del popolo a Roma, è opera dell'esimio scultore romano, prof. Cesare Arelli, consigliere comunale, insiguito teste dal Santo Padre della Commenda di S. Gregorio Magno.

Il metallo di ottima lega, dà splendido risalto alla grande statua, alta circa tre metri, del Serafico Dottore, che rivestito delle sacre lane Frangescane e della Cappa Cardinalizia, con la faccia rivolta al cielo, stende la destra in atto di proteggere la sua patria Bagnorea, e tiene con la sinistra una pergamena con la scritta: « In omni-bus Deum videas et laudes », che era il suo motto distintivo, e come la caratteristica delle sue opere. Pel ritratto l'artista giovò d'una incisione favoritagli dal R. P. Marcelino da Civezza, pubblicata nella sua splendida edizione delle opere del S. Dottore.

La statua, che è un'opera degna dell'autore di tante insigni sculture e dei celebri monumenti a San Tommaso d'Aquino e al cardinale Massala, sorge da triplice gradinata con sopra un basamento granitico quadrangolare, che ha nel suo specchio principale lo stemma del Sommo Pontefice Leone XIII, essendo stato il monumento a cura del Comitato e degli oblatori innalzato in memoria del Suo Giubileo Sacerdotale. Sotto lo stemma pontificio leggesi la iscrizione: Bonaventurae - Doctori Seraphico Anno 1897.

Negli altri tre specchi della base in altrettanti bassorilievi sono rappresentati alcuni fatti principali della vita del Santo Cardinale, Vescovo di Albano. In uno è San Francesco d'Assisi che benedice e risana il negato Bonaventura, informo, presenta agli dai genitori; l'altro rappresenta i Santi Dottori Tommaso d'Aquino e Bonaventura alla Sorbona, allorché cioè l'Aquinate gli domanda dove abbia appreso tanta sapienza, ed il Serafico gli indica il Crocifisso; n-terzo è raffigurato Bonaventura in atto di perorare l'unione delle chiese greca e latina al Concilio di Lione sotto il B. Gregorio X.

Non è a dire con quanta finezza d'arte, nella composizione, nella prospettiva e nelle figure sieno trattati anche questi bassorilievi che possono bene a ragione chiamarsi veri capolavori del genere.

Nello zoccolo girano attorno in bronzo gli stemmi di S. Francesco, della città di Bagnorea, del cardinale Parocchi, presidente del Comitato pel monumento, e del defunto Vescovo di Bagnorea, Monsignor Ercole Buffi, che tanto concorse in vita con la sua opera all'erezione del monumento stesso.

Milano - Don Negroni si eclissa. - I giornali annunziano che il famigerato ex-prete Negroni, il più fanatico seguace dell'altro ex-prete Miraglia, abbandona l'agone giornalistico e si ritira a vita privata. Forse lo sciagurato si prepara a scontare le numerose condanne che ha riportato a causa delle sue calunnie. Auguriamoci che rifletta ai casi suoi e si ravveda.

Napoli - Al P. Lodovico da Casoria. - Il giorno 14 s'inaugurò la statua del P. Lodovico nel cortile dell'istituto a San Raffaele, dove questo Apostolo di carità, nel VII Centenario di San Francesco, che fu nel 1882, dette da mangiare a 5 mila poveri. La statua è stata modellata da un Frate stesso de' Bigi, sopra una fotografia, nella quale il P. Lodovico facendosi ritrarre, lasciò di sé stesso, senza pensarci, una bellissima opera d'arte, che rivela la sua anima santa, e insieme ispiratrice ad artisti e poeti. La statua è riuscita eccellente e somigliantissima. Oggi 16 si aprirà l'Ospizio Marino alla ricezione del Primo Turno dei fanciulli scrofolosi e si scoprirà, nelle ore pom., il ritratto del P. Lodovico in maiolica nella facciata dell'Ospizio, sotto la lapide, che il Municipio di Napoli vi collocò nel 1888.

Padova - La morte d'un soldato dopo una marcia. - I giornali di Padova vanno diffusamente occupandosi della morte di un soldato del 83.º reggimento fanteria, certo Magni di Massa Marittima.

Secondo gli uni, il Magni, durante una marcia, sarebbe caduto a terra, perchè estenuato, e ciononostante avrebbe dovuto continuare, dietro la minaccia della prigione. Sebbene poi si fosse dichiarato ammalato gravemente, sarebbe stato inviato all'ospedale militare soltanto due giorni dopo la marcia stessa. All'ospedale infatti morì tre giorni appresso.

Secondo invece il giornale moderato-ufficioso, il soldato non avrebbe avuto alcuna micaccia, non avrebbe quindi accusata alcuna malattia e sarebbe bensì morto alcuni giorni dopo la marcia, ma per pleurite.

Ad un corrispondente che andò per informarsi presso l'autorità militare si arrivò a dire il soldato non esser morto.

La faccenda è a questo punto e sarebbe bene, nell'interesse stesso dell'ufficialità, che un'inchiesta appurasse sinceramente e serenamente questo fatto, che ha pur del misterioso!

ESTERI

Francia - Sacrilegi puniti. - Scrivono alla Croix che presso Sezanne, nello spartimento della Marna, è una fontana detta di S. Lorenzo, ove accorrono gl'infermi che soffrono mal d'occhi e sovente ottengono la guarigione.

Tre notabili fransoni passando per colà strapparono varie delle piccole croci, che i fedeli vi appendono come segno della grazia ricevuta e inguinarono l'acqua. Or il primo di costoro fatti giorni della sua vita, nell'ora precisa in cui aveva commesso il sacrilegio, era sorpreso da dolori atroci, che gli facevano emettere delle strida acute. Fieri così miseramente, il secondo per disperazione si uccise. Il terzo morì fulminato da una sincope.

Russia - La nuova legge operaia. - Lo Czar ha dato di recente la sua sanzione ad una nuova legge relativa alla durata e alla ripartizione del lavoro nelle fabbriche.

Questa legge, elaborata in seguito ai numerosi scioperi di questi ultimi anni, entrerà in vigore il 1.º gennaio prossimo. Un regolamento antecedente stabiliva che i fanciulli non dovessero in alcun caso lavorare più di otto ore per ogni giorno di ventiquattr'ore.

La nuova legge non cangia nulla a questa disposizione e si occupa esclusivamente del lavoro degli adulti. Essa limita il lavoro notturno ad una durata di dieci ore. Quanto alla durata del lavoro nel giorno, essa è fissata ad un massimo di undici ore e mezzo il sabato e le viglie di feste, non dovrà oltrepassare le dieci ore.

Qualsiasi lavoro è interdetto la Domenica e nei quattordici giorni di festa che conta l'anno russo; il che porta a 66 per anno il numero minimo dei giorni di riposo. Sotto molti rapporti la nuova legge russa è più favorevole all'operaio di molte fra quelle che altrove sono in vigore.

La cifra della popolazione operaia in Russia si eleva ad 1,500,000 individui circa. Il lavoro notturno esiste, in un quinto quasi della cifra totale degli stabilimenti industriali russi. Vi sono dunque impiegati circa 300,000 operai. Probabilmente la nuova legge avrà per effetto di fare adottare alla maggior parte dei padroni il sistema del lavoro diurno, ed anche questo sarà un vantaggio non trascurabile.

Dalla Provincia

Vendoglio

Il giorno 18 una festa coi fiocchi. - Le funzioni religiose riescirono felicemente per un concorso immenso di popolo e per musica eletta. - Una banda numerosissima accompagnerà la processione e dopo rallegrerà gli astanti con diversi concerti. - A notte fuochi d'artificio dei più scelti. - Considerata la perfetta armonia e fratellanza che regna indistintamente fra tutti i paesani, la sagra, senza dubbio, sarà una delle più belle.

Vito d'Asio

18 luglio 1897.

Carissimo « Comunista » del « Friuli ». - Io ci scommetto che colla vostra corrispondenza del 6 corr. intendeste di confutare la mia, stata pubblicata nelle colonne del Cittadino il giorno 22 u. s. E' così, o non è così? - Ebbene, facciamo ad intenderci.

Voi cominciate dalla seduta del Consiglio Comunale tenuta il giorno del Corpus Domini, e scherzando col vostro orologio mi fate questione di ore e di mezze ore. Ma, Comunista, mio caro, se foste proprio da Vito d'Asio, dovrete almeno sapere che la Messa parrocchiale in giorno di festa ha luogo alle ore 10, dico dieci, ed anche dopo. Ora alcuni Consiglieri Comunali bene intenzionati, appena usciti dall'aula Municipale, si portarono in Chiesa. Che ora succedeva? Siete voi quello dell'orologio. Io so soltanto che, in quel momento stava per isfilare la solenne processione, che si fa sempre, ma sempre dopo la messa.

E mi venite fuori colle 9 e 1p2111 mentite signorino, e sapendo di mentire.

Mi parlate poi di doveri cristiani... di pratiche di religione... di discordie possibili in paese per causa mia ecc... pum... State attento: siete voi che insinuaste e colui che ha scritto per voi quei periodi, siete capaci di sostenere che avete detto quello che avete detto senza il fermo convincimento di dire e stampare goffaggini e stoltezze, lo meno che, intendiamoci, gli ingrannaggi dei vostri cervelli non sieno disordinati e togori come mostrano di essere quelli dei vostri orologi i quali segnano le 9 e 1p2 alle 11 o giù di lì. In questo caso io vi compatirei.

Gli altri fatti accennati da me, li chiamaste menzognieri. Dunque, perchè non isbugiardarli, confutarli, sfatarli, distruggerli? Invece, acqua in bocca. - Caro mio, è vecchio il sistema del lumacone che ritira le corna al minimo ostacolo.

E' vero che voi fiero della giustizia della causa che trattate e difendete, mi scaraventate addosso quattro preziosissime insolenze. I miei occhi, del resto, mi dicevano che questo modo di ragionare è tutto proprio dei volgari, dei tavernai e dei piazzuoli. - Che ne dite voi?

Nella generosità del vostro nobilissimo cuore mi abbandonate al giudizio del popolo onesto e sano di cervello. Grazie di tanta degnazione. Il proverbio, chi non lo sa?, è vecchio: il can grande non mangia il cane piccolo.

Ma... se non isbaglio, il popolo e, proprio popolo onesto, quello sano di cervello non quello grullo ed esaltato, ha giudicato voi, ecc... Come va la faccenda?

Signor Comunista, per non arrossire di certe cose, bisogna avere proprio la faccia di bronzo ecc... Basta.

Osia.

Casa di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 17 luglio - Traslazione di s. Marina v

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 17 - Cividale - Pordenone - San Giovanni di Manzano - Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 16 luglio

Udine Lina Castello - All. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 19.8 | Stato atm. vario

Min. Ap. notte 14.8 | Vento NW

Barometro 747 | Press. calante

JERI: coperto-piovoso

Temperatura: Mass. 24.1 | Media 20.445

Min. 17. - | Acqua cad. mm. 5

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.35 | (Leva 21.71

Sole Passa al merid. 12.12.26 | Luna Tram. 9.4

(Tramonta 19.52 | (Età gior. 16

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Sacerdote Natale Venerato L. 4 - Comitato Parrocchiale di Premariacco l. 5 -

Confrat. del SS. Sacr. di Povoletto l. 10 -

Fanciulli e fanciulle della prima Comunione di Povoletto l. 4.65 - Parrocchia di S. Maria la Longa l. 6.50 -

Idem di Flambruzzo l. 2.44 - Curazia di Carpacco l. 5 -

Idem di Biauzzo l. 2.50.

Totale L. 40.09

Somma precedente » 2235.08

Assieme L. 2275.17

Vane speranze

Sotto il titolo « Baruffe in famiglia » il Friuli nel suo numero di ieri ha un articolo tutto allegro perchè il campo clericale è a rumore, perchè le classi operaie disertano la sacrestia per arruolarsi o nelle schiere liberali o nelle socialiste, o nelle democratiche.

Vane speranze.

Il campo clericale è, come fu sempre, tutto concorde nel seguire la voce del Vicario di Cristo.

Se qualche screezio vi fu fra giornalisti per semplice questione di vocaboli, è screezio tale che non merita di tenerne conto. Anzi da esso ne viene bene perchè frutto delle discussioni è lo scambievolmente proposito dei polemisti cattolici di non voler mai, nè anco nell'uso dei vocaboli, ciò che il Papa non vuole.

Vane speranze, collega del Friuli. Le classi operaie ogni di più si avvicinano al prete, ogni di più entrano numerose nelle sacrestie perchè solo colà sanno di trovare quello che invano a loro promisero i liberali d'ogni risma, ed ora promettono i socialisti e i democratici.

La divisione nel nostro campo, le disertazioni da esso sono vane speranze dei liberali liquidati.

Promesse vane

La Patria del Friuli nel suo numero di ieri ammanisce ai suoi lettori clericaleggianti un articolone da far rallegrare il basso clero, parroci e curati, ma proprio solo quelli che avessero sul capo la scritta più o meno visibile « appigionasi ».

L'articolone tratta di studi che si fanno dal governo per aumentare le congrue ai parroci, per assicurare ad essi che non abbiano a patir più diminuzioni sull'assegno, ecc. ecc.

Promesse vane. Quando la rivoluzione, trenta e più anni fa, si piantò trionfalmente in Italia, incominciò fin da allora a proclamare il suo affetto, la sua venerazione per il basso clero, e a spandere larghi promesse di renderlo se non ricco, ma almeno felice e contento con buona rendita ecc. ecc.

Arti inutili. Il clero alto e basso fece e farà sempre il suo dovere; ma non si lascerà adescare mai dai messeri che mentre l'insultano chiamandolo nemico della patria ad allontanandolo dalla scuola ch'è il posto che gli conviene di diritto, osano crederlo tanto vile da lasciarsi commuovere dalla speranza di poche lire di aumento.

Atti della deputazione prov. di Udine. Nelle sedute dei giorni 14, 27 e 28 giugno 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni: Approvò il Regolamento pel Consorzio Veterinario di Tarcento.

Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento di N. 46 maniaci poveri appartenenti alla Provincia. Autorizzò la corresponsione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Tenne a notizia le informazioni in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico prov.le degenti nei vari manicomi durante il decorso mese di maggio dalle quali risulta che a 30 aprile si trovavano ricoverati N. 688 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 38 e ne uscirono 27, dei quali 23 perchè guariti o migliorati e 4 perchè morti per cui a 31 maggio 1897 si trovavano ricoverati n. 699 maniaci, cioè 11 più che nel mese precedente, 43 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 69 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

D'accordo con quasi tutte le Provincie del Regno si rivolse dapprima al Senato e poi alla Camera dei deputati alle commissioni incaricate dell'esame del progetto di legge sugli alienati e sui manicomi, ed ai singoli senatori e deputati della Provincia affinché ottengano che nel progetto di legge suddetto venga addossata ai Comuni d'appartenenza una parte, sia pur piccola delle spese di mantenimento e cura dei maniaci poveri.

Discusse e deliberò le relazioni e proposte da sottoporsi al Consiglio provinciale già convocato pel giorno 28 giugno 1897. Autorizzò di pagare: Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova L. 20,000 a saldo rata undecima delle 35 fissate per la ferrovia Udine-Cividale.

A Verona Giacomo in Comeglians L. 4775,67 saldo sgombro nevi 1896-97 lungo la strada Monte Croce. All'Ospedale di Palmanova L. 2382,30 a saldo dozzine dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva, durante il mese di maggio 1897.

A D'Andrea Giuseppe di Bigolato L. 450,24, a saldo concorso nella spesa di ricostruzione di un muro di controriva lungo la strada Monte Croce.

A proposito di una grossa contravvenzione daziaria. Il giorno 21 aprile per parte dell' Autorità giudiziaria, vennero posti in contravvenzione per vendita abusiva di vino, i fratelli Antonio e Stefano Scoccimarro, negozianti all'ingrosso di vini nella nostra città. Trattavasi di una grossa contravvenzione, poichè nei magazzini dei signori Scoccimarro furono trovati ben quattrocento cinquanta ettolitri circa di vini, importando quasi seimila lire di multa.

I fratelli Scoccimarro per evitare il sequestro diedero garanzia della merce. La questione venne portata dinanzi al Tribunale ed ora sappiamo che finita l'istruttoria, è stato dichiarato non luogo a procedere contro i fratelli Scoccimarro per inesistenza di reato. L'avv. Billia, rappresentante dell'Amministrazione del dazio, ha fatto opposizione. I f.lli Scoccimarro avevano per loro rappresentante l'avv. Bertacioli.

La campagna vinicola. Notizie pervenute al ministero dell'agricoltura recano che la campagna vinicola si annunzia quest'anno splendida. Le malattie della vite non hanno recato alcun danno, per il raccolto, che oltre ad essere eccellente per qualità, sarà abbondantissimo.

Appelli inutili. Muzzo Osvaldo, per oltraggio a notaio, fu con sentenza 24 maggio p. p. del tribunale di Pordenone condannato a L. 250 di multa. L'appello viene respinto. Iuretich Giovanni di Canal Grivò - Faedis - ritenuto colpevole del reato di lesioni personali venne dal Tribunale di Udine, con sentenza 15 maggio p. p. condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione. La sentenza viene confermata.

Assoluzione. Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 24 maggio p. p., condannava Fabbro Antonio a mesi tre di reclusione, e alla multa di L. 100, per omicidio involontario seguito nel 14 aprile u. s., sul gioco delle bocce. La Corte convinta della accidentalità del fatto dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Frutta e verdura sequestrata. D'ordine dell'incaricato all'annona oggi furono sequestrati circa 80 chilogrammi fra frutta e verdura immature e guaste. Pensiero morale. La elasticità è una grazia per il corpo, una qualità per lo spirito, ma un difetto per la coscienza. Duchessa di Sabran.

Libreria del Patronato - Udine

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50. PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valdobbiadene. L. 2,00. GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4. SOLA A PARIGI - Romanzo - Traduzione dal francese di Aldus; pag. 168, prezzo lire 1. ESAME degli appunti di psicologia positiva, di Giovanni Dandolo, per un prete friulano. - Op. di pag. 72, lire 1. STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50. I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI di AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50. IL CANTORE di CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20. FERMAT... IL CUOR di GESU' È QUI! - Orazione al Cuor di Gesù di pag. 4, cent. 5. METODO di RECITARE il S. ROSARIO. - Op. di pag. 8, cent. 5.

ULTIME NOTIZIE

Può esser vero? Mandano da Roma al Caffaro di Genova queste gravi e strane notizie: «E' ormai certo che il dottor Nerazzini ritorna. Telegrammi giunti al Ministero assicurano che egli trovasi già in viaggio verso Zeila. La sua missione temporaneamente sarebbe fallita. Menelik essendosi rifiutato a sanzionare la rettifica dei confini poichè interpreta ciò come sanzione dei diritti dell'Italia su territori che appartengono all'Abissinia. Menelik si dichiara pronto ad aspettare che le condizioni politico-internazionali permettano all'Italia lo sgombero dai territori occupati, a beneficio dell'Etiopia.» Un telegramma posteriore allo stesso giornale reca: «Vi dò per cosa sicura che a tutti i reggimenti vennero mandate istruzioni per tener pronti alla partenza quei militari che

l'anno scorso fecero domanda di recarsi in Africa; domanda che allora era stata respinta. Anzi, posso aggiungervi che l'ordine è così perentorio e urgente che i militari indicati per la partenza sono stati esonerati di recarsi ai campi di tiro od alle esercitazioni estive onde esser preparati a qualunque ordine telegrafico. Collegate questa notizia colla fallita missione Nerazzini, colle incerte dichiarazioni di Visconti-Venosta e coll' esito della spedizione inglese comandata da Rennel Rodd e tratene le conseguenze.» Ci pare che dell'Africa se n'abbia avuto abbastanza.

IN ORIENTE

In attesa di decisioni. Costantinopoli 15. - Ieri vi fu un nuovo Consiglio dei ministri. - Nei circoli diplomatici si attendono delle decisioni favorevoli alla pace.

La questione della frontiera. Costantinopoli 15. - Assicuravasi che il Consiglio dei ministri abbia deciso di sgombrare la Tessaglia entro breve termine; ma di mantenere la frontiera a Peneios. - Ad Ydioskos ogni giorno vi è Consiglio di ministri. I circoli governativi dichiarano, che malgrado la resistenza continua, è da attendersi una soluzione pacifica sulla questione della linea della frontiera.

Il principio della fine. Costantinopoli 15. - Nella odierna riunione degli ambasciatori intervenne anche Tewfik paschi, che comunicò la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri, secondo cui la questione di massima riguardo la Tessaglia ebbe una soluzione favorevole. - I negoziati di pace continueranno pertanto nei giorni successivi.

L'ambasciatore francese. Costantinopoli 15. - L'ambasciatore francese colla signora, malata, è partito per Marsiglia; ritornerà qui fra due settimane.

Sul disarmo dei basci-buzuk. La Canea 15. - Il capo degli insorti Coracas reclamò da Chermiside il disarmo dei basci-buzuk. Chermiside rispose che il disarmo dei basci-buzuk doveva essere contemporaneo a quello degli irregolari greci.

Un conflitto smentito. Londra 15. - Il Times smentisce la notizia di un conflitto a Candia fra inglesi e basci-buzuk, pervenuta dalla Grecia.

Terremoto a Lubiana. Lubiana 15. - Questa mane alle 6,53 venne avvertita una scossa forte di terremoto ch'è durata sei secondi. Alcuni stabilimenti pubblici e delle case particolari vennero danneggiate, i muri essendo rimasti screpolati. Fino alle 11 ant. non risulta che vi siano state delle vittime.

A Cuba. Madrid 15. - Hassi da Avana: Secondo informazioni pervenute a Cienfuegos assicurasi che i capi insorti Calisto, Garcia, Rabi, Lare sono ammalati e le bande insorti delle provincie orientali son prive di assistenza. Dieci insorti si sono presentati all'indulto.

L'imperatrice Eugenia a Mentone. Mentone 15. - L'imperatrice Eugenia è giunta a bordo della Thjstle.

Dispacci particolari commerciali. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 luglio a L. 104,55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,50.

Merento del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta. Includes entries for Americano, idem, and N. B. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Oli. NAPOLI, 15 - Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 71,69 - pel 10 gennaio - - - pel 10 marzo 72,13 - pel 10 ottobre 72,56 - pel 10 agosto 74,29 - pel futuro 74,73 - Olio di Gioia al quintale contanti L. 67,14 - pel 10 gennaio - - - pel 10 marzo 66,62 - pel 10 ottobre 66,87 - pel 10 agosto 67,94 - pel futuro 68,32.

Cereali. NUOVA YORK, 14 - Frumento rosso D. 0,75 1/4 - Granoturco D. 0,20,5/8 - Farina estrattate da 3,20 a 0,90 - Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Coloniali. NUOVA YORK, 14 - Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. 7 3/8. - Caffè Rio good 6,95 - Zucchero mascabado N. 12 3.- - Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. - - - Depositi nei porti dell'Unione N. - - -

LONDRA, 14 - Zuccheri greggi mercato pes. - barbabietola idem. - raffinati calmo - in pani calmo - cristallizzati idem.

Petroli. FILADELFA, 14 - Petrolio Standard White C. 5,95 NUOVA YORK, 14 - Petrolio Standard White C. 6.-

Grani. TREVISO, 14 - Frumento mercantile da L. - - - Frumento nostrano da 21,50 a 22,-, Id. semina Piave da 22,50 a 23,50. Granoturco nostrano da L. 12,50 a 12,75. Id. bianco da L. 13,- a 13,25. Idem giallone e pignolo da L. 13,25 a 13,50. Idem pignoletto da 13,50 a 13,75. Id. estero da 11,50 a - - - Avena da L. 13,25 a 13,50. Risone nostrano da L. 21,- a 23,-, Id. novarese da lire 19,- a 22,-, Id. cinese da lire - - - a - - -, Riso fiorettoni da L. 43,- a 50,- Id. fino da L. 46,- a 47,-, Id. mercantile da L. 43,- a 45,-, Id. giapponese da lire 39,- a 43,-, Indiano da L. 38,- a 44,-, Id. cinese da L. 44,- a 53,-, Mezzo riso da L. 25,- a 30,-, Risetta da L. 25,- a 26,-, Glivone da L. 17,- a 18,-, Pula di riso fino a L. 7,-, Id. macinata L. 5,-.

Notizie di Borsa - del giorno 16 luglio

Table with 2 columns: Rendita - Ital. 5 0/0 contanti, Rendita austriaca, Obbligazioni - Ferrovie Meridionali, Fondiaria d'Italia, Anioni Banca d'Italia, Cambi valuta Francia, Ultimi dispacci Chiusura a Parigi. Includes various interest rates and exchange rates.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORE o BRUCIORI DI STOMACO della DIGESTIONE della GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gasterostina. China Pacelli (China granulare effervescente) Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita). Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontanano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici. Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, fanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili. Prezzi di tutta onestà. Gratis - Campioni e prezzi a richiesta.

G. FERRUCCI - UDINE

ANTIMAGNETICO Nuovo Railway Regulator ANTIMAGNETICO È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza. Includes an image of a pocket watch.

Il Presidente G. Gropptero Il Segretario G. di Copriaco

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene?



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di

**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari con l'eccesso di lavoro mentale dispongono alle diapsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. RISLERI E COMP. - MILANO**

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisléri**



è il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisléri un'indiscutibile superiorità».

**DENTI BIANCHI**

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

**FRA CA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'imperio a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine formacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri o Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chincagliere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUIGI BILIANI** farmacista. — In PONTEBBA da **CETTOLI ARISTODEMO** — In TOLMEZZO da **CHIUSI GIUSEPPE** farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE** e **C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in **NIMIS (Udine)** presso il preparatore — In Udine presso la farmacia **L. Biasoli**.

Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia **L. Biasoli**, in **TOLMEZZO** presso la farmacia **Martignani Pio**, successore **Filippuzzi**.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**

contro i danni della

**GRANDINE E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI**

Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** — Mons. **LUIGI BELLIO** — Avv. **GAETANO CEOLA** — M. R. D. **LUIGI CERUTTI** — Avv. **LUIGI LAVAGNA** — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** — Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** — Cav. **STEFANO PELANDA** — **COTTINELLI** avv. **LUIGI** — Direttore generale: Ing. **GIORDANO** dott. **SACCHETTI**.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti nei principati prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume il ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.